

La delusione del premier per i vescovi "ingrati"

Ma nel Pdl prevale il sollievo: il cardinale non ha attaccato solo noi

Retrosцена

UGO MAGRI
ROMA

Dal cardinale Bagnasco i «berluscones» teme-va la scomunica. Pessimi i segnali della vigilia, dopo il Papa e dopo il Segretario di Stato Vaticano il terzo ceffone sembrava scontato. Per cui suona sincero il giubilo Pdl, una volta udito il presidente Cei: poteva andare peggio. Poi, è vero, c'è quella sottolineatura spiacevole sui «comportamenti contrari al pubblico decoro», riferiti si capisce a chi. Ma nel discorso si trovano pure richiami ai magistrati, ai media. E in fondo la bacchettata sui facili costumi del Cavaliere non dispiace ai suoi gerarchi, quante volte l'avevano supplicato loro per primi di stare attento, di non esagerare alla sua età? Basti vedere come si spellano le mani nell'applauso al Cardinale i «laici» Sacconi e Cicchitto, ma non solo loro si capisce. E' un coro unanime.

Tutt'altra faccenda, invece, è come l'ha presa Lui. Non troppo bene, sussurrano nella cerchia ristretta. La tesi dello scampato pericolo con Berlusconi funziona poco, è sempre un'ammaccatura alla sua sconfinata autosti-

CHI APPLAUDE
Soddisfatti i gerarchi che avevano pregato il premier di non esagerare

CHI MUGUGNA
Gianni Letta, gentiluomo del Papa, appare sempre più disarmato e a disagio

ma. Reputa se stesso benefattore di Santa Madre Chiesa, addirittura l'uomo della provvidenza. Considera questi preti un po' degli ingrati. Non gli piacciono i loro «traffici» con Tremonti, tantomeno l'appello di Bagnasco sulla famiglia «in vista dell'auspicata, urgente riforma del Fisco» che sembra avesse quale destinatario scontatissimo il Professore. Aveva altro cui pensare, ieri sera Berlusconi ad Arcore: in primis la controffensiva dei suoi avvocati per smontare le tesi accusatorie su Ruby e sulla natura «men che commendevole» delle feste, una difesa che può sembrare patetica alla luce delle intercezzazioni, eppure vitale per chiudere la bocca a quanti, perfino sulle gazzette amiche, hanno preso l'abitudine malsana di definirlo «il Vecchio Porco».

Che proprio i pastori di anime non gli credano fino in fondo, per Berlusconi è un colpo. Moltiplica i muscoli intorno a lui; accentua il gelo con l'anima ciellina; acuisce il malessere di Gianni Letta, gentiluomo del Papa, che raccontano sempre più disarmato e sempre più a disagio. L'isolamento esalta solo certe facce da Repubblica di Salò, da «battaglioni della morte», felici di scortare il Cav nell'ultima sua avventura. Sono gli stessi personaggi che provano a rianimare Silvio con le carte contro Fini (pare che un fascicolo da Santa Lucia sia effettivamente arrivato a Roma, cosa ci sia dentro non è dato sapere).

Ma quello che più disturba Berlusconi, nell'atteggiamento ecclesiastico, è questa goccia continua: prima una, poi due, adesso tre, quasi una pioggia, finché nel gregge dei fedeli sarà vangelo la parabola del «peccatore di Arcore». Un

contributo quotidiano, ormai, al suo logoramento politico.

Qui fanno fede i sondaggi, compresi gli ultimi di Euromedia research. Dilaga il malessere tra gli elettori, l'insofferenza

AMAREZZA

Il presidente del Consiglio diffida dei «traffici» vaticani con Tremonti

COME A SALO'

Solo gli irriducibili esultano al pensiero della battaglia contro tutto e tutti

per lo spettacolo deprimente, la voglia di restituire il biglietto. Quasi tutte le rilevazioni segnalano un paradosso: il Pdl tiene, anzi addirittura cresce di qualche punto rispetto a tre mesi fa. Viceversa Berlusconi perde quota, il suo gradimento è in picchiata. «Di questo passo», si preoccupa chi prepara la campagna delle prossime amministrative, «affiancare la sua foto a quella di certi candidati sindaci, specie donne, potrà diventare un autogol...». E dio solo sa cosa potrebbe succedere, se i suoi generali scoprissero che Silvio non è più l'arma elettorale vincente, ma una palla al piede. Sfogo raccolto tra gli ultimi amici sinceri: «Si è circondato di troppa gente che vuole potere e soldi. Quando non potrà più darli, lo molleranno».



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



**Silvio
uomo solo**
Il premier si
considera un
benefattore di
Santa Madre
Chiesa,
addirittura
l'uomo della
provvidenza
Non può
accontentarsi
del fatto che il
cardinale
Bagnasco ha
criticato
anche un
certo uso degli
strumenti
investigativi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.